

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Antonio Bottazzo

Nardò (LE)

Dove andrò

Qualcuno asserisce che l'emozione suscitata da una buona fotografia prescinde molte volte dagli eventuali errori "scolastici" in essa presenti. L'immagine di Antonio non denota particolari deficienze tecniche al riguardo ma, a mio avviso, neanche tange più di tanto la sfera emozionale, e semmai ha buoni elementi per adire a gradevole esempio di una street photography spontanea e venata di ironia. La corretta inquadratura verticale, che dà slancio e profondità al contesto urbano, accorpa in primo piano la figura femminile che sbircia i locali Mc Donald's e la "due ruote" addossata saldamente al palo di una segnaletica dal fraseggio esplicativo alquanto ambiguo. Ombre e qualche macchia di colore (copricapo rosso e tondino verde) vivificano la scena. Come dire, scatto in certo modo dall'approccio alquanto "scontato" ma con dignitosi segni di vitalità espressiva. Non sembri un paradosso.



Massimo Barattini

Genova

Ottica

Occhio al casco! E' il messaggio che parrebbe emergere da questa curiosa quanto intrigante immagine. Movenze pubblicitarie studiate, in ottica "smercio", ed altre del tutto casuali ed estemporanee, in questo caso in ottica "sicurezza". Il tutto offerto all'occhio attento dell'autore dello scatto e nondimeno alla sua perpicacia compositiva tesa a rimarcare gli elementi salienti della messagistica succitata: l'accesa e "colorata" mimica dell'emivolto maschile in primo piano e, dislocata in fondo a sinistra, la parvenza riflessa di un motorino con casco posizionato sul cofano. Traparenze e fortuiti riflessi di una vetrina, in un gioco grafico governato dall'occhio "discernente" ma anche e soprattutto dall'immaginazione a sufficiente "messa a fuoco" di Massimo, con tanto di rimando al pensiero di un certo Mark Twain.